



ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA
COMITATO PROVINCIALE DI UDINE
Ente Morale D.L. n. 224 del 5 aprile 1945
Via Brigata Re, 29 – tel-fax 0432 504813
33100 UDINE

Udine, venerdì 7 dicembre 2018

PROGETTO “CONOSCERE PER RESISTERE” 2018-2019

Dimmi e io dimentico, mostrami e io ricordo, coinvolgimi e io imparo.
(B.Franklin)

Art. 2.” Alle scuole di qualsiasi ordine e grado, ai cui studi sia riconosciuto effetto legale, non potranno essere iscritti alunni di razza ebraica”.
(da REGIO DECRETO-LEGGE 15 novembre 1938-XVII, n.1779)

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...”
(Art.3 della Costituzione Italiana 1° gennaio 1948)

“Ognuno può valersi di tutti i diritti e di tutte le libertà proclamate nella presente dichiarazione, senza alcuna distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, d’opinione politica e di qualsiasi altra opinione, d’origine nazionale, che derivi da fortuna, nascita o da qualsiasi altra situazione...”
(Dichiarazione universale dei Diritti dell’uomo 10 dicembre 1948)

Premessa

Molti analisti e commentatori politici di diverse testate, nell’illustrare le tensioni e il malcontento diffuso e generalizzato che attraversa il nostro tempo, propongono analogie, ma anche, a dire il vero, differenze, con i famigerati anni trenta, quelli che “asfaltarono” la strada per la seconda guerra mondiale. Confrontare i nostri anni con gli anni trenta è sicuramente inquietante e, talvolta, deprimente ed evidenziare alcune somiglianze deve mettere sull’avviso che la sottovalutazione o l’indifferenza di fronte ad episodi di matrice razzista e xenofoba, la derisione dell’avversario politico, l’intolleranza o l’insofferenza verso la diversità, qualunque essa sia, la diffusione di notizie false e tendenziose per offendere e umiliare non sono più percorribili.

Quando un articolo, preciso e minuzioso, nel rievocare le tappe dell’ascesa al potere di Hitler e i contorcimenti ideologici e le reciproche delegittimazioni dei partiti democratici che ne permisero

l'insediamento e l'instaurazione di un regime totalitario, ha come titolo, per descrivere ciò che accade oggi, nel nostro paese, "La libertà muore con calma" s'impone la necessità di un approfondimento e di una verifica se quanto stiamo vivendo, dal tentativo di svuotamento dei diritti sanciti dalla Costituzione nata dalla Resistenza alla denigrazione costante di istituzioni garanti di quegli stessi diritti, ci rimandi direttamente alle pulsioni reazionarie, al rifiuto della modernità, ai nazionalismi e, non ultimo, al patriarcato e allo scontro di genere degli anni trenta.

Studiare e comprendere gli anni trenta per studiare e comprendere i nostri anni, è necessario per cogliere sì le analogie, ma anche le differenze con il fine di introdurre gli anticorpi che impediscano derive autoritarie e manifestazioni di odio razziale.

I fatti e gli avvenimenti che caratterizzarono gli anni trenta sono tanti e tutti importanti per capire come si arrivò al deflagrare della seconda guerra mondiale e costretti ad una scelta per esigenze di diverso tipo e per il tipo di platea a cui ci si rivolge, la nostra attenzione si appunta su tre in particolare:

1. Il rogo dei libri a Berlino
2. La guerra di Etiopia
3. Le leggi razziali

Tema del primo incontro è il rogo dei libri, soprattutto opere di intellettuali ebrei e di sinistra, a Berlino il 10 maggio 1933, organizzato dagli studenti, soggiogati dalla propaganda nazista che aveva trovato in Goebbels il suo più efficace e sinistro artefice.

La manipolazione dei giovani e l'evocazione del loro furore ideologico nei confronti della libertà di espressione fu ispirata dagli adulti-guida del partito unico; nella loro avversione alla cultura, erano decisi a imbrigliare e a rendere la gioventù tedesca simili ad automi, dimentichi della loro individualità e subordinati alla volontà della nazione.

La guerra di Etiopia (1935-1936), che coincide con il massimo del consenso per Mussolini e il regime fascista, è tema del secondo incontro.

L'argomento si presta allo smontaggio di stereotipi e pregiudizi persistenti nell'opinione pubblica italiana, il più famoso dei quali rimane "italiani brava gente", mentre nella smemoratezza nazionale si sorvola sulle brutalità commesse nei confronti delle popolazioni locali e sull'inutilità di una conquista che svanì nel giro di pochi anni tra delusioni e scarsi esiti materiali.

Terzo ed ultimo incontro sull'emanazione delle leggi razziali (1938), che istituiscono per legge le discriminazioni tra i cittadini italiani. Una vergogna commessa nell'indifferenza generalizzata preludio alle persecuzioni e alle deportazioni degli anni successivi, come giustamente ricorda Liliana Segre, deportata ancora bambina con suo padre ad Auschwitz.

Obiettivi del corso

- Conoscere fatti ed avvenimenti, in maniera documentata e approfondita, di un periodo cruciale della storia europea e italiana, continuamente evocati attraverso periodici di varia tendenza e mass media.
- Comprendere la pervasività di stereotipi e pregiudizi in ogni ambito e le conseguenti limitazioni nell'elaborazione di un pensiero frutto di confronto aperto e documentato, di dialogo costruttivo e di empatia
- Comprendere che la democrazia è conquista lenta e faticosa, che va coltivata perché, come affermava Tina Anselmi, è un bene delicato, fragile e deperibile non è solo libere elezioni,

non è solo progresso economico. E' giustizia, è rispetto della dignità umana, dei diritti delle donne.

- Comprendere che è necessario conservare la memoria, non come vuota retorica, ma come chiave di lettura interpretativa del presente e strumento progettuale partecipato per un futuro di convivenza civile all'insegna di diritti e doveri uguali per tutti. Partecipare in modo attivo alla realizzazione di un evento in base alle istruzioni fornite dalle organizzatrici del corso.

Articolazione del corso

Calendario

Sono programmati tre incontri destinati alle classi quinte delle Scuole Superiori, ma aperti agli iscritti e alle iscritte dell'ANPI e alla cittadinanza, per un confronto ampio e costruttivo sui fatti proposti relativi a diritti e libertà, colonialismo, discriminazioni.

Mercoledì 23 gennaio 2019, dalle 9 alle 12,30, presso il Teatro Palamostre, primo incontro

Tema: Maggio 1933: Il rogo dei libri di Berlino.

“Là dove si bruciano i libri si finisce col bruciare anche gli uomini”

(Heinrich Heine, nel 1817, in occasione di un altro rogo di libri)

Sabato 23 febbraio, dalle 9 alle 12,30, presso il Teatro Palamostre, secondo incontro.

Tema: Ottobre 1935-maggio 1936: La guerra di Etiopia

“L'Italia si è regalata un impero in Etiopia, ma che prezzo paga per soddisfare la sua vanità?”

(René Lefèvre, aviatore francese, nel febbraio 1940, di ritorno da un viaggio in Africa Orientale, citato da Emanuele Ertola nell'introduzione alla sua opera "In terra d'Africa. Gli italiani che colonizzarono l'impero")

Sabato 16 marzo, dalle 9 alle 12,30, presso il Teatro Palamostre, terzo e ultimo incontro.

Tema: Settembre 1938: le leggi razziali: i diritti negati tra discriminazioni e persecuzioni

“La mia missione è non dimenticare. La mia missione è raccontare cosa è avvenuto veramente... Finché avrò la forza, continuerò a raccontare ai ragazzi la follia del razzismo. Senza odio, senza spirito di vendetta. Sono una donna libera. E la prima libertà è quella dall'odio.”

(Liliana Segre, senatrice della Repubblica).

Organizzazione

L'organizzazione del ciclo di incontri compete al gruppo scuola dell'ANPI, che sarà ben lieto, se ce ne sarà l'occasione, di collaborare alla buona riuscita degli incontri con le insegnanti e le classi che ne facciano richiesta.

Ciascun incontro si svolgerà secondo uno schema preciso:

1. brevi saluti da parte dei rappresentanti dell'ANPI e dell'Amministrazione Comunale
2. introduzione al tema e presentazione sintetica dei relatori da parte della coordinatrice dell'incontro
3. discussione

4. pausa caffè
5. dialogo conclusivo con studenti, studentesse e docenti.

All' incontro finale verranno distribuiti dei questionari di gradimento e di raccolta di proposte per approfondimenti e sviluppo di altre tematiche.

Relatori-Relatrici

Si è pensato, per quanto riguarda i relatori e le relatrici, a una serie di nomi non solo di storici e di storiche, ma anche a studiosi/e ed esperti/e della comunicazione e dei cambiamenti intervenuti in ambito socio-politico per ricostruire il quadro complesso, spesso contraddittorio e non uniforme delle vicende del nostro paese.

Accanto ai/alle relatori/trici provenienti da fuori regione, spesso , però conosciuti perché partecipanti al premio Friuli Storia, sono stati accostati quelli/e del nostro territorio in una sintesi e in un intreccio di storia nazionale e locale, in un contrappunto continuo a cogliere similarità e differenze, particolarità e generalità.